



*Prefettura di Macerata*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**“PROGETTO DI SICUREZZA PARTECIPATA”**

**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
LA PREFETTURA  
UFFICIO TERRITORIALE  
DEL GOVERNO DI MACERATA  
E  
I COMUNI DI  
  
MACERATA  
RECANATI  
TOLENTINO  
SAN SEVERINO MARCHE  
MATELICA**

**La Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Macerata**

**I Comuni di:**

**Macerata**

**Recanati**

**Tolentino**

**San Severino Marche**

**Matelica**

**PREMESSO**

- che il “Patto per la Sicurezza” tra il Ministero dell’Interno e l’ANCI, sottoscritto il 20 maggio 2007, che costituisce cornice di riferimento nel presente Patto, prevede iniziative organiche ed integrate di prevenzione sociale mirate alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di degrado sociale, che contribuiscano ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana e di coesione sociale;
- che la Legge Regionale 24 luglio 2002 nr.11, relativa al “ Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità” prevede iniziative regionali nei settori della sicurezza, sostiene interventi degli enti locali finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza e favorisce forme di sostegno e di assistenza alle vittime della criminalità;
- che il Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica ha definito un insieme di proposte al fine di sviluppare, nel solco della consolidata linea di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e gli Enti locali, azioni coordinate che assicurino, nell’ambito delle rispettive competenze, un elevato livello di risposta alla domanda di tutela dei cittadini anche attraverso

l'adesione a progetti di "sicurezza partecipata" con i quali ottimizzare il servizio di sicurezza sociale e individuale nel contesto territoriale dei comuni più significativi della provincia di Macerata;

- che tale proposta è stata sottoposta all'attenzione dei comuni di Macerata, Recanati, San Severino Marche, Tolentino e Matelica riscuotendo positive valutazioni anche in considerazione della acquisita consapevolezza della necessità, sempre più avvertita dai cittadini di sviluppare o migliorare concretamente i servizi di aiuto alle vittime dei reati anche con interventi di sostegno psicologico e materiale ;
- che la Provincia di Macerata, particolarmente sensibile alle proposte riguardanti le politiche urbane di integrazione e di coesione sociale strettamente connesse allo sviluppo delle attività economiche, si è dichiarata disponibile a sostenere fattivamente il progetto;
- che la Regione Marche interessata sull' argomento non ha mancato di cogliere l'importanza di concretizzare iniziative coordinate volte ad un governo complessivo della "sicurezza dei cittadini" in un'ottica di valenza ultraprovinciale dell' azione di sostegno, esprimendosi favorevolmente sul progetto e riservandosi di analizzare, in modo più approfondito, proposte volte all' istituzione di forme di sostegno alle vittime dei reati da mettere a disposizione, con interventi rapidi ed incisivi, alle famiglie

#### **TENUTO CONTO**

- che l'aiuto e il sostegno alle vittime di reato rappresenta un'azione sociale fondamentale nell'ambito delle politiche di

sicurezza partecipata attiva, un elemento di vicinanza e rassicurazione da parte delle Istituzioni nei confronti delle vittime;

- che la comparsa di nuovi fenomeni di emarginazione e di vittimizzazione che non colpiscono solo la fascia debole della popolazione identificabile negli anziani, nelle donne e nei bambini, ma anche quei soggetti non sufficientemente preparati e integrati nei circuiti specifici, richiede capacità e competenza delle politiche di gestione;
- che nel territorio della provincia, nonostante gli indici di criminalità non siano preoccupanti, è diffuso nella comunità un forte senso di insicurezza che si manifesta nella pressante richiesta di maggior personale sul territorio sia delle polizie locali sia di quelle dello Stato;
- che si ritiene indispensabile, pertanto, agire sulla percezione dell'insicurezza risanando le situazioni che la ingenerano anche indipendentemente dall'effettivo concretizzarsi di atti penalmente perseguibili;

### **CONSIDERATO**

Preliminarmente che:

- risulterebbe proficua la creazione per ogni comune di "Osservatori per la vivibilità e la sicurezza" attraverso i quali raccogliere ed analizzare, in un sistema unitario, il maggior numero dei dati e delle informazioni relativi a fenomeni delinquenziali e di sofferenza sociale;
- sarebbe necessario promuovere iniziative integrate di formazione e aggiornamento professionale (attraverso seminari, work shop, tavole rotonde, ecc.) del personale delle Forze di Polizia operanti

nel territorio, del personale di Polizia Locale e di operatori della sicurezza sussidiaria, al fine di ottimizzare le forme di collaborazione nel quadro della "sicurezza integrata" e nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali;

### **SI CONVIENE**

- di attivare un servizio di aiuto alle vittime di reato nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza attiva quale elemento di vicinanza e rassicurazione da parte delle istituzioni nei confronti delle vittime di reato;
- di prevedere eventualmente che ciascun comune nella propria autonomia possa attivare un progetto di coesione sociale con l'impegno di personale appartenente alle Forze di polizia in congedo che svolga un servizio di osservazione e allertamento della Polizia Locale di situazioni di degrado sociale e fisico-ambientale per le necessarie e immediate azioni di contrasto;
- di favorire una migliore lettura delle esigenze avvertite nei comuni mediante la creazione di un "Osservatorio per la vivibilità" e così orientare le azioni di risposta degli interlocutori di volta in volta competenti;
- di sviluppare congiuntamente iniziative di comune interesse nel campo della formazione attivando seminari o altro, anche congiunti, di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di Polizia, del Corpo di Polizia Municipale e Provinciale e degli altri operatori interessati nell'ambito della presente intesa;

### A tale scopo la Prefettura si impegna:

- ad attivare le forze di polizia affinché venga diffuso l'utilizzo della denuncia on-line qualificando e abilitando gli sportelli di aiuto alle vittime del reato a tale scopo;
- a favorire la diffusione di materiale informativo relativo agli sportelli vittime dei reati nelle sale di attesa degli uffici denuncia delle Forze di Polizia e pubblicare le informazioni nel proprio sito internet;
- ad identificare un referente per ogni Forza di Polizia al quale gli operatori dello sportello "vittime del reato" possano rivolgersi per segnalare eventuali problematiche e per richiedere informazioni utili;
- a favorire, con la partecipazione delle Forze di polizia, la formazione degli operatori degli sportelli sulle modalità di presentazione della denuncia on-line, promuovendo altresì eventuali momenti formativi e seminari sull'aiuto alle vittime dei reati;
- a far partecipare, se richiesto, proprio funzionario e/o rappresentante della locale Forze dei Polizia alle riunioni dell'Osservatorio per la vivibilità,;
- prevedere una riunione del Comitato per l'Ordine e per la Sicurezza Pubblica a sei mesi dall'entrata in vigore della presente intesa al fine di valutarne le risultanze;
- a costituire un **Sistema Informativo Comune ( S.I.C. )** come ipotizzato nelle linee guida diramate dal Ministero dell'interno - Dip.to della Pubblica Sicurezza per consentire una efficace e omogenea analisi dei dati- sulla criminalità nel territorio provinciale

## **IL Comune si impegna**

- a sviluppare compiutamente il progetto prevedendo l'istituzione di uno o più sportelli "vittime del reato" dotati di mezzi di trasporto, di comunicazione e di adeguata strumentazione elettronica al fine di offrire agli utenti la possibilità di sporgere denunce on-line;
- produrre il materiale informativo sugli sportelli vittime del reato;
- ad assumersi i costi delle iniziative di formazione professionale;
- di sottoscrivere accordi con gli artigiani del posto per l'immediato intervento, a prezzi calmierati a favore delle fasce/categorie di cittadini deboli e meno abbienti, al fine di ridurre i disagi di coloro che hanno subito un reato per il ripristino della normalità a costi contenuti;
- ad organizzare un "Osservatorio sulla vivibilità" nel proprio comune per l'analisi dei dati sui fenomeni delinquenziali e di sofferenza sociale.

## **La Provincia si impegnerà**

- a sostenere fattivamente e a dare impulso alle iniziative relative ai progetti intrapresi dai comuni;
- a valutare la possibilità di promuovere ed eventualmente sostenere economicamente l'iniziativa anche in altri comuni della provincia al fine di diffondere in altre realtà le attività di sostegno .

## La Regione si impegnerà

- a considerare di alta priorità il progetto in esame concorrendo al sostegno economico dell'iniziativa e partecipando, altresì, alla istituzione di forme di solidarietà alle vittime dei reati con la partecipazione delle province, della regione, dei comuni a più elevata incidenza delle problematiche di sicurezza, nonché di Fondazioni o Enti in ossequio a quanto previsto dalla citata legge regionale;
- a sostenere e dare impulso al progetto nei modi e tempi ritenuti più opportuni valutando anche la possibilità di promuovere giornate di studi sull'argomento al fine di diffondere il modello di "sicurezza partecipata".

Sottoscritto in Macerata il 31 luglio 2008

### La Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Macerata

Il Prefetto 

#### I COMUNI DI

Macerata	Il sig. Sindaco	<u></u>
Recanati	Il sig. Sindaco	<u></u>
Tolentino	Il sig. Sindaco	<u></u>
San Severino M.	Il sig. Sindaco	<u></u>
Matelica	Il sig. Sindaco	<u></u>